PROMOZIONE ED INTERNAZIONALITÀ

1. CARATTERISTICHE DEL CONTESTO E MOTIVAZIONI

Caritas e Fondazione Comunità Solidale

La Caritas diocesana di Trento è un ente ecclesiale, il cui principale scopo è quello di promuovere la testimonianza della carità in forme consone ai tempi e con particolare attenzione alla funzione pedagogica. Questa mission si articola in due principali filoni di attività. Da una parte l'aiuto e l'ascolto delle persone in difficoltà e dall'altra la sensibilizzazione, l'educazione e la promozione di iniziative volte ad avvicinare le comunità cristiane e civili a queste situazioni di impoverimento.

Fondazione Comunità Solidale è un ente diocesano che lavora in stretta sinergia con l'ufficio della Caritas, gestisce inoltre diversi servizi rivolti principalmente a persone adulte che si trovano in situazione di difficoltà economica relazione e di grave emarginazione.

I Giovani, la pandemia e una nuova speranza

In questi anni il contesto sociale e economico è mutato sia a livello nazionale che a livello del nostro territorio, entrambi gli enti ritengono fondamentale il coinvolgimento dei giovani in attività di volontariato e più in generale nel fornire loro momenti di socialità e di sviluppo del senso civico. In quest'ultimo periodo la pandemia ci ha costretti a limitare i momenti di aggregazione e di incontro, e tra le persone più colpite sicuramente ci sono anche i giovani; i dati pubblicati dall'ultimo rapporto dell'Istat ci dicono in maniera chiara che la crisi economica causata dal Covid-19 ha portato un aumento significativo di coloro che non studiano e non lavorano, i cosiddetti NEET.

Tuttavia all'orizzonte ci sono nuove prospettive e motivi fondati di speranza, dal nostro osservatorio possiamo riportare le positive esperienze che si sono manifestate dopo che il nostro arcivescovo, durante il periodo di avvento ha lanciato l'appello rivolto ai giovani "passi di prossimità" iniziativa volta a stimolare i giovani perché si facciano avanti e mettano a disposizione le loro energie e le loro passioni a favore della comunità, l'impegno degli enti diocesani di Caritas e della Pastorale Giovanile è stato quello di accogliere, ascoltare coinvolgere i giovani in esperienze di volontariato e partecipazione attiva nella comunità; a titolo esemplificativo riportiamo le esperienze fatte da alcuni ragazzi che si sono dedicati nel periodo natalizio nel preparare e confezionare dei piccoli doni da consegnare agli ospiti della case di accoglienza notturne gestiti dalla Fondazione e nella casa circondariale di Trento.

È di queste ultimi mesi invece il dibattito intorno al programma europeo NextGenerationEU che vuole rappresentare più di un mero piano per la ripresa economica dell'eurozona ma si prefigura come un'occasione, una possibilità offerta ad ogni stato membro per riemergere

dalla pandemia più forte, trasformare le nostre economie e creare opportunità e posti di lavoro per vivere in un Europa diversa, nell'Europa che desideriamo un Europa più verde, più digitale e più resiliente. Per accedere ai finanziamenti offerti da questo piano europeo è richiesto ad ogni stato membro di prestare attenzione alle politiche giovanili e più in generale al futuro delle nuove generazioni.

La Promozione Caritas tra passato e futuro

La proposta progettuale ora presentata intende contribuire alla realizzazione delle attività del filone di sensibilizzazione, educazione e promozione, in particolare quelle rivolte al mondo giovanile. Da sempre sia Caritas che Fcs hanno promosso attività di volontariato e solidarietà, percorsi di sensibilizzazione, concrete esperienze di servizio quotidiano alla "scuola dei poveri" incontrando e coinvolgendo in questi anni più di 10 mila giovani. Queste iniziative nascono a partire dall'input lasciatoci da don Francesco Malacarne (direttore della Caritas diocesana fino al 2008) che nel 2006, ha scritto "*Il Vento e la Vela*: (...) *il mondo giovanile sembra rispecchiare l'inquietudine di un vento che può disturbare e infastidire fino a divenire insistente. Ma, raccolto dalla vela di una comunità attenta che non si oppone ad esso ma lo considera forza positiva, il vento diviene forza indispensabile per tracciare rotte e raggiungere mete condivise, a beneficio di tutti*." Inoltre come affermato nella enciclica di Benedetto XVI "*Deus caritas est*": "il volontariato si propone come significativa "scuola di vita" alle giovani generazioni, spesso alla ricerca affannosa e travagliata di validi riferimenti per definire la propria personalità e i propri orientamenti di vita.

Il principale impegno dell'attività di sensibilizzazione e promozione in questi anni si è tradotto in iniziative di discussione di alcune tematiche come il rispetto e la responsabilità, i migranti e i confini, il carcere, l'attenzione all'ambiente e al riuso in ambiente scolastico (medie e superiori) e in gruppi di catechesi.

Al fine di realizzare le molteplici attività dedicate al mondo giovanile, lavora un'operatrice part-time che, in continua collaborazione con il coordinatore dell'area Progetti, operano per strutturare e realizzare le diverse proposte.

Dallo scoppio della pandemia nel marzo 2020 anche il nostro lavoro e il nostro impegno di sensibilizzazione è dovuto cambiare, il primo periodo fino a giugno 2020 è stato sicuramente il più difficile, l'impossibilità di entrare in classe e portare agli studenti le testimonianze dirette di alcuni ospiti delle strutture di accoglienza di Fcs o di migranti accolti nei progetti ministeriali e locali, e le normative implementate per la riduzione della trasmissione del covid ci hanno di fatto impedito di poter svolgere qualsiasi tipo di attività. Con l'inizio dell'anno scolastico 2020-21 è stato invece possibile riprendere l'attività didattica nelle classi anche se in maniera "agile" quindi non in presenza. Questo cambiamento drastico ci ha costretti a ripensare tutte le nostre attività, rimodularle per essere fruibili in videoconferenza, eliminare tutte le attività ludiche che venivano fatte, sospendere le visite che venivano fatte presso il centro di ascolto di Caritas di Trento, ma anche pensare e implementare nuovi percorsi rispondenti a nuove (vecchie) problematiche che emergono all'attenzione dell'opinione pubblica (pensiamo alla tematica dell'ambiente o quello della violenza di genere).

I (nuovi) mezzi di comunicazione

Anche in ragione del mutato contesto, e delle necessità emergenti questo progetto si pone come obiettivo anche quello di favorire un uso corretto, consapevole e funzionale dei mezzi di comunicazione, e per questi intendiamo solo in parte i social network più diffusi, ma anche e soprattutto strumenti innovativi e che lasciano amplio spazio alla fantasia e alla sperimentazione come ad esempio i podcast. Riteniamo che una diffusione di iniziative nuove, che partano dai giovani e per i giovani possano favorire momenti di aggregazione (quando saranno possibili), fruizione di contenuti formativi in diverse modalità (audio, video, feed, notifiche etc..), partecipazione attiva alla comunità con implementazione di attività di volontariato.

L'impegno di Caritas e Fcs sarà quello di supportare tali iniziative, favorirle e offrire il supporto necessario alla loro realizzazione, essendo e offrendo quindi la possibilità di vivere una piccola esperienza di incubatore di idee e progetti alla stregua di quello che avviene nei contesti aziendali con le startup.

Rispetto agli altri progetti presentati finora questo si differenzierà per la durata e per l'accezione più internazionale che vogliamo dare alla proposta in sé.

Intendiamo infatti cogliere l'opportunità offerta dal Servizio Civile Europeo per i giovani e promossa a Trento dall'Associazione Inco, il quale intende unire due programmi esistenti, il Servizio Civile Universale/Provinciale e i Corpi Europei di Solidarietà, offrendo ai giovani la possibilità di partecipare ad un progetto di Servizio Civile nel proprio Paese (6 mesi) per potersi recare di seguito in un altro Paese europeo per altri 6 mesi, svolgendo un servizio di volontariato europeo. In questo modo si vuole dare a tutti i giovani coinvolti la possibilità di impegnarsi con delle azioni a favore della società in due ambienti e paesi diversi, proponendo in questo modo un'esperienza più ampia, innovativa e inclusiva ai giovani

Il Servizio Civile Europeo per i giovani è ancora in fase sperimentale ed ha bisogno di implementazione, per questo motivo, condividendo in toto gli obiettivi a cui mira, in quanto ente che vuole dare e creare opportunità sempre nuove di apprendimento ai nostri giovani, riteniamo importante esserci anche in questa fase.

Gli obiettivi del progetto di servizio civile europeo sono i seguenti:

- coinvolgere un numero più alto di giovani in un progetto di Servizio Civile e di Corpo Europeo di Solidarietà a parità di budget, in modo da consolidare il sentimento di cittadinanza europea e una cultura dell'impegno condiviso;
- facilitare l'integrazione professionale dei giovani attraverso lo sviluppo di nuove skills grazie ad un'esperienza di mobilità europea.
- rendere l'esperienza di mobilità più inclusiva, garantendo un più facile accesso ai giovani, con particolare attenzione a quelli meno istruiti che tutt'ora per mancanza di informazione o formazione partecipano in modo molto limitato ad un'esperienza di mobilità internazionale.

La nostra volontà sarà quindi di proporre ai giovani un progetto di 6 mesi presso i nostri uffici di Caritas e FCS a Trento, proponendogli di legare successivamente un'esperienza di

volontariato internazionale di altri 6 mesi presso un altro Paese europeo. Un progetto dunque di durata annuale, unico nella sua finalità educativa, anche se di fatto appartenente a due diversi programmi: SCUP ed ESC.
Tale continuità sarà garantita dalla partnership con l'associazione Inco che provvederà a trovare per tempo dei partner europei disposti ad accogliere il giovane e a fornire una formazione pre partenza in preparazione all'esperienza all'estero.
Siamo consapevoli che un progetto di 6 mesi di servizio civile potrebbe essere limitato rispetto all'acquisizione e al consolidamento di alcune competenze così come al consolidamento di alcune relazioni con il territorio, i colleghi e l'utenza; pertanto abbiamo pensato attività ed obiettivi rivolti ad un'esperienza della durata di 6 mesi.
Per i motivi illustrati finora, nella selezione dei candidati, daremo precedenza a quei giovani interessati a proseguire l'esperienza anche all'estero.

2. OBIETTIVI E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO

Al fine di integrare il percorso di Servizio Civile ad uno di formazione alla cittadinanza attiva e alla responsabilità verso la comunità, con la possibilità di far crescere nei giovani la consapevolezza del valore sociale del proprio operato e del proprio stare "in società" da adulti, il progetto ha individuato alcune attività principali da realizzare in progressiva autonomia e consapevolezza.
Tutte le attività della presente proposta progettuale saranno realizzate dai/dalle giovani in progressiva autonomia e consapevolezza, ciascuna a seconda dei tempi, modi e capacità del/la singolo/a giovane. Durante il percorso dei 6 mesi il/la giovane affiancherà gli operatori e i volontari partecipando alla realizzazione delle attività con graduale autonomia.

A. Supporto per la realizzazione degli incontri di sensibilizzazione nelle scuole e con gruppi giovani e di catechesi.

Come anticipato nella presentazione del progetto, Caritas incontra i giovani nelle scuole medie e superiori, nei gruppi di catechesi, nei gruppi giovani e scout promuovendo percorsi d'informazione, sensibilizzazione e testimonianza al fine di promuovere e diffondere una cultura di nonviolenza, servizio e cittadinanza. Il/la giovane che parteciperà a questo progetto, affiancato/a dall'operatore, sarà coinvolto/a nelle seguenti attività, gestendone alcune in autonomia non appena avrà raggiunto un grado di sufficiente consapevolezza e capacità:
1. Formazione e studio delle tematiche di sensibilizzazione trattate in classe
(migranti, attenzione all'ambiente e riuso, violenza di genere, la Caritas). Su questo sarà importante il lavoro di gruppo e la disponibilità del giovane al confronto e al dialogo, al fine di elaborare e rielaborare i percorsi attualmente attivati e svilupparne di nuovi, sempre in accordo con l'operatrice di Fcs e con le altre figure presenti in azienda.
2. Programmazione ed organizzazione degli incontri:
al giovane coinvolto sarà chiesto in accordo con gli operatori e il personale presente di gestire i contatti con gli insegnanti delle scuole medie e superiori, gli animatori dei gruppi

giovani e le catechiste per organizzare gli incontri e gli interventi; laddove sarà possibile in presenza altrimenti in modalità telematica. Sarà inoltre possibile per il giovane preparare gli incontri e le attività per stimolare nei giovani la riflessione e l'apprendimento attraverso attività dinamiche e coinvolgenti; e con la preparazione del materiale per gli incontri con i giovani.

3. Accompagnamento dei testimoni

I testimoni sono persone che hanno vissuto in prima persona e sulla propria pelle le problematiche di cui si parla, oppure sono volontari che svolgono il proprio servizio nell'ambito di intervento del tema dell'incontro: il giovane coinvolto si occuperà di preparare la testimonianza, mediando, verificare la verità e funzionalità di ciò che verrà detto, aiutando la persona a focalizzarsi sugli elementi fondamentali di cui trattare; sarà inoltre possibile per il giovane la mediazione tra la classe e il testimone, per facilitare le domande e l'interesse dei giovani salvaguardando la dignità e il rispetto per il testimone. Questa attività sarà svolta in presenza laddove sarà possibile o con l'utilizzo della modalità telematica, in questo caso al/la giovane coinvolto/a sarà chiesto di preparare il collegamento web, verificare il funzionamento dei dispositivi e supportare il testimone all'utilizzo del mezzo informatico.

4. Gestione degli incontri nei gruppi (classe, catechesi...):

il giovane sarà coinvolto negli incontri in classe (laddove possibile), e nella presentazione dell'attività; la gestione dei giochi educativi proposti per avvicinare i ragazzi alla tematica scelta; la facilitazione della riflessione rispetto al tema trattato.

5. Verifiche con insegnanti, studenti, operatori e testimoni

attraverso colloqui, questionari od altro materiale che verrà prodotto. Il giovane potrà sperimentare anche nuove modalità di somministrazione di test di valutazione, e sarà possibile affiancare gli operatori nella lettura dei dati e nella successiva analisi.

B. Supporto organizzativo agli eventi Caritas.

La Caritas diocesana organizza da anni alcuni momenti di incontro, volti a sensibilizzare la cittadinanza rispetto ad alcune tematiche; al giovane sarà richiesto di organizzare la promozione degli eventi di seguito elencati, attraverso la produzione di materiali informativi sia cartacei che digitali e alla successiva analisi dell'evento.

- Giornata della Carità
- Natale: Pacchi regalo per carcere e ospiti strutture Fcs e iniziative legate all'avvento
- Marcia della pace
- Giornata della terra

C. Attività supporto alla segreteria – social media - informazioni - biblioteca

Per conoscere a fondo le molteplici attività e servizi del nostro ente, e per sperimentare anche delle mansioni di segreteria Il/la giovane in servizio sarà affiancato/a all'attività di segreteria della sede di Fcs, dove è presente una impiegata amministrativa, le principali mansioni affidate una volta raggiunto un adeguato livello di autonomia saranno:

- gestione del flusso delle telefonate in arrivo.
- controllo degli accessi agli uffici, apertura portone.
- aggiornamento delle pagine social di Caritas in accordo con gli operatori presenti
- preparazione degli eventi e delle attività da pubblicare sulla newsletter area testimonianza e impegno sociale.
- attività di catalogazione e inventariazione dei volumi presenti nella biblioteca "Centro Bernardo Clesio".

2.1 Competenze agite e certificabili

Nel corso dello svolgimento della proposta progettuale il/la giovane potrà sperimentarsi in diversi tipi di competenze legate alle attività di sensibilizzazione e di competenze legate ad un'attività di segreteria presso la sede degli uffici di FCS, oltre alle competenze legate alla costruzione di relazioni positive con le persone che si incontrano presso i diversi servizi. Tutte le attività previste dal progetto richiedono competenze organizzative e di gestione della comunicazione che possono essere ascrivibili alla competenza di "Gestione flussi informativi e comunicativi". Pertanto la competenza che si è scelto di evidenziare come competenza certificabile si riferisce al PROFILO: Operatore amministrativo-segretariale
SETTORE: Area comune
REPERTORIO: Lazio
COMPETENZA: Gestione Flussi Informativi e Comunicativi
Obiettivo: Comunicazioni acquisite, archiviate e trasmesse

ATTIVITÀ ASSOCIATE ALLA COMPETENZA:
- Cura della revisione e della battitura di testi e documenti
- Cura della trasmissione delle informazioni o comunicazioni tra vari uffici o soggetti
- Gestione e filtro delle comunicazioni scritte o telefoniche indirizzate alle funzioni direttive di riferimento

CONOSCENZE:
- Software di elaborazione testi e servizi e funzioni internet per l'invio/ricezione di comunicazioni
- Caratteristiche delle attrezzature d'ufficio (fax, fotocopiatrice, scanner, ecc.)
- Principali tecniche di comunicazione scritta, verbale e digitale
- Tecniche di archiviazione e classificazione manuali e digitali di documenti e dati
- Norme e disposizioni a tutela della sicurezza dell'ambiente di lavoro
- Elementi di contrattualistica del lavoro, previdenza e assicurazione
- Principi di organizzazione e comunicazione aziendale

ABILITÀ/CAPACITÀ:
- Utilizzare i mezzi per il ricevimento e la trasmissione di comunicazioni interne ed esterne all'ufficio: telefono, fax, email, etc.

- Distinguere gli elementi identificativi delle comunicazioni in entrata e in uscita per la selezione, lo smistamento ed il controllo di esse
- Individuare ed applicare modalità manuali ed informatiche di protocollo, classificazioni ed archiviazioni dei documenti d'ufficio
- Identificare le modalità per rimuovere ostacoli nelle relazioni comunicative interne ed esterne all'azienda

Sedi di svolgimento delle attività:

Sede Fcs Via Barbacovi 4 Trento

Sede Centro di Ascolto Caritas Via Giusti 11

Durata, orario, pasti:

Durata: 6 mesi.

Piano orario: 30 ore settimanali, su 5 gg. settimanali. Così distribuite

Lunedì	09.00 - 14.00	
Martedì	09.00 - 13.30	14.00-17.30
Mercoledì	09.00 - 14.00.	
Giovedì	09.00 - 13.30	14.00-17.30
Venerdì	09.00 - 13.00	

L'orario è indicativo e potrebbe subire variazioni secondo le esigenze organizzative.

Possibili Chiusure per periodi festivi 2021/2022: 27 – 31 dicembre 2021; 14 – 18 aprile 2022.

Al fine di partecipare ad alcune attività proposte dalla struttura e/o dall'ente, potrebbe essere necessario operare delle variazioni d'orario concordandole preventivamente con il/la giovane SCUP.

Pasti: nelle giornate in cui il servizio prevede l'orario mattino e pomeriggio il/la giovane potrà usufruire del pasto del valore di € 5,29.

Numero massimo di giovani da coinvolgere: 1

Numero minimo: 1

Caratteristiche che rendono i/le giovani più o meno adatti alla proposta di servizio civile:

E' da specificare che il/la giovane più adatto/a alla realizzazione di questo progetto è un/una giovane che abbia buone capacità relazionali e comunicative e che quindi sia in grado di relazionarsi in maniera positiva con tutta la platea che si rivolge ai nostri uffici, anche con persone che vivono situazioni di particolare fragilità e fatica. Cerchiamo un/a giovane che abbia il desiderio di sperimentarsi di mettersi in gioco nel campo della comunicazione in senso multidisciplinare.

Modalità di valutazione attitudinale ed i relativi criteri:

Si intende impiegare all'interno di questo progetto un/una giovane, senza distinzione di genere.

Al fine di permettergli/le di fare l'esperienza più idonea possibile alla propria persona e in rapporto al contesto in cui si dovrà inserire, si ritiene opportuno valutare i/le candidati/e in base agli elementi definiti dal Regolamento SCUP, ovvero:

- conoscenza del progetto specifico (da 1 a 10 punti);
- condivisione degli obiettivi del progetto (da 1 a 10 punti);
- disponibilità all'apprendimento (5 punti);
- interesse e impegno a portare a termine il progetto (5 punti);
- idoneità allo svolgimento delle mansioni (da 1 a 10 punti).

Oltre alla verifica di questi elementi la fase di selezione verrà effettuata in base al sistema proposto e accreditato da Caritas Italiana, mediante le seguenti attività:

1. valutazione dei titoli di studio ed esperienze pregresse (tramite curriculum – da 1 a 10 punti);
2. dinamiche di gruppo (da 1 a 10);
3. colloquio individuale (da 1 a 40 punti);

La non partecipazione a questi ultimi due appuntamenti comporta l'esclusione dalla selezione.

Le dinamiche di gruppo vengono valutate all'interno di un incontro a cui partecipano tutti i candidati al progetto. Tale incontro ha come obiettivi la conoscenza generale dei/delle candidati/e e la sperimentazione in dinamica di gruppo. Nel caso ci fosse un/a solo/a candidato/a o due, le dinamiche di gruppo lasceranno posto ad un colloquio individuale. In questo periodo di emergenza sanitaria tale attività potrà non essere svolta nel caso in cui non fosse possibile fare incontri in presenza.

Le attività di valutazione vengono svolte dagli OLP operatori esperti e conoscitori del progetto per cui i/le giovani si candidano, nonché delle dinamiche interne delle attività previste nello specifico. Affianca gli OLP la referente dei progetti, progettista e coordinatrice delle attività del Servizio Civile (Anita Scoz) che partecipa alle attività di selezione da più di 10 anni, ha affinato perciò un'esperienza pluriennale in tale attività.

3. RETE TERRITORIALE PROFESSIONALE:

Il/la giovane nello svolgimento della sua attività avrà modo di confrontarsi, interfacciarsi e comprendere il funzionamento di alcuni servizi presenti nel nostro territorio. In particolare , con la mediazione dell'olp e della collega referente dell'attività, sarà possibile relazionarsi con gli insegnati delle scuole medie e superiori della provincia autonoma di Trento, con gli operatori di Caritas e Fondazione Comunità Solidale dei diversi servizi presenti sul territorio, con gli utenti che si rivolgono ai nostri uffici, con i volontari che partecipano alle attività, ed in fine con i testimoni.

Il/la giovane, in particolare per le attività legate al supporto organizzativo degli eventi avrà contatti e instaurerà collaborazioni con gli educatori dei vari oratori e con il personale dell'ufficio della Pastorale giovanile della diocesi di Trento e dell'associazione Noi Oratori.

Nel corso dello svolgimento del servizio inoltre si cercherà di coinvolger il giovane nelle collaborazioni instaurate con le altre Caritas, in particolare con l'associazione Young Caritas di Bolzano.
Inoltre sarà possibile per il giovane relazionarsi con i fornitori esterni della Fondazione Comunità Solidale e Caritas.

4. IL PERCORSO FORMATIVO DEI/DELLE GIOVANI:

Durante il servizio civile al/alla giovane verrà proposto un **percorso formativo** composto dalla formazione generale, finalizzata alla trasmissione delle competenze trasversali e di cittadinanza, a cura della struttura competente, e da una formazione specifica, a cura dell'ente proponente il progetto, finalizzata a consentire al/alla giovane l'acquisizione delle informazioni e conoscenze necessarie all'espletamento delle attività del progetto.
La formazione specifica viene proposta attraverso diverse tipologie di incontri:
- incontri periodici di verifica e programmazione insieme all'OLP, alla responsabile della sede di realizzazione del progetto e ai volontari che operano in essa; al fine di confrontarsi sui casi, sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il/la giovane possa raggiungere gli obiettivi previsti; (8h)
- incontri di supervisione periodici: fornire al/la giovane la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro; (4h)
- possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri;
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto e trasversali, offerti da personale operativo di Caritas o FCS e da alcuni esperti anche esterni.
I Contenuti previsti dalla formazione specifica sono:
Sicurezza del luogo di lavoro (8h):
Realizzare le attività previste dal progetto in sicurezza
L'ente di riferimento (2h):
Storia, mission, obiettivi dell'ente Caritas diocesana e FCS
Il servizio: Cittadinanza attiva e responsabile, solidarietà e sussidiarietà (2h):
Conoscenza della storia del servizio civile, della mission Caritas in questo ambito e ambiti principali degli obiettivi strategici del Servizio Civile.
Giro dei Servizi Caritas e FCS (12h):
i giovani SCUP che svolgono servizio presso una sede Caritas o di Fondazione Comunità Solidale, durante l'anno, effettuano due giornate di visita diretta agli altri servizi dove i giovani realizzano il proprio progetto. Un modo per conoscersi reciprocamente e visitare quei luoghi di cui tanto sentono parlare ma non sempre riescono a toccare con mano.
L'alfabeto della Caritas (2h):
Elementi base di conoscenza, comprensione e costruzione dell'agire Caritas.

Complessivamente quindi il/la giovane potrà effettuare 26 ore di formazione specifica a cura di Caritas e FCS; circa 12 ore di colloqui individuali.

FORMATORI:

Anita Scoz: Laureata Educatrice professionale sanitario, responsabile dei progetti di promozione del volontariato giovanile e adulto per la Caritas diocesana di Trento e FCS, responsabile dei progetti SCUP per Caritas. Attività di formazione per i contenuti: Il servizio: Cittadinanza attiva e responsabile, solidarietà e sussidiarietà; L'ente di riferimento: storia, mission, obiettivi dell'ente FCS e Caritas.
Alessandro Martinelli: Referente Caritas diocesana e Consigliere delegato di Fondazione Comunità Solidale, esperto in attività di formazione e dialogo interculturale. Attività di formazione per i contenuti: Elementi base di culture diverse; L'alfabeto della Caritas.
Per i contenuti "Sicurezza del luogo di lavoro" e verranno individuati dei formatori esterni, esperti.
Oltre al percorso formativo illustrato verranno svolte le attività di **monitoraggio** e **valutazione** sullo svolgimento del SCUP in linea con le modalità indicate dai "Criteri per la gestione" ex art. 19 della LP 14 febbraio 2007, n. 5, approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 2343 del 22.12.2014.

5. LE CARATTERISTICHE PROFESSIONALI E IL RUOLO DELL'OLP E DI TUTTE LE FIGURE CHE AFFIANCHERANNO I/LE GIOVANI DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO:

Come si evince dalla descrizione delle attività, il progetto, oltre al/alla giovane in servizio civile, coinvolge:

- OLP - Raffaele Michelotti, laureato in Scienze Storiche presso l'Università degli Studi di Trento. Coordinatore area Progetti tra cui le attività di promozione e sensibilizzazione. Già OLP in altri progetti.
- Segretaria uffici via Barbacovi, 4
- Coordinatori, amministrativi, operatori che lavorano presso gli uffici di Via Barbacovi,4
- Operatrice attività di sensibilizzazione per le scuole e i gruppi
- Coordinatore, Responsabile, Operatori, Volontari del Centro di Ascolto.
- Responsabile Scup in Caritas: progettazione e monitoraggio dei progetti SCUP; supervisione attività generali, formazione, accompagnamento dei progetti SCUP e dei giovani.
- Direttore Caritas diocesana di Trento, e consigliere delegato di FCS: gestisce, coordina e dirige tutte le attività, offre linee guida generali da seguire e detta orientamenti operativi e comunicativi di Caritas e FCS.

6. LE RISORSE (UMANE, TECNICHE, STRUMENTALI E FINANZIARIE AGGIUNTIVE) IMPIEGATE:

Al fine di permettere al/alla giovane di poter eseguire al meglio i compiti affidati e nel rispetto delle sue capacità, l'ente mette a disposizione le seguenti risorse tecniche e strumentali, per ciascuna sede di servizio:

- presenza degli operatori
- postazioni PC e accesso a internet
- materiale di cancelleria
- telefono, stampante, fotocopiatrice
- mezzi di trasporto dell'ente
- sale per le riunioni e attività

Le risorse finanziarie destinate alla realizzazione della proposta progettuale comprendono tutte le ore di lavoro del personale degli Enti coinvolti esclusivamente dedicate al progetto: partecipazione degli operatori ad incontri legati al progetto, colloqui mensili con i giovani/e e costi per la formazione specifica, accompagnamento operativo da parte dell'OLP, pasti nei giorni previsti.

7. LA DECLINAZIONE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI E DIMENSIONE DI FORMAZIONE ALLA CITTADINANZA

Attraverso la realizzazione delle attività previste dal progetto sarà possibile, per il/la giovane che vi partecipa, apprendere sul campo diverse conoscenze sia in termini di formazione alla cittadinanza responsabile sia di formazione specifica finalizzata anche al riconoscimento delle competenze acquisiste.
Inoltre, attraverso la partecipazione alle diverse attività, la formazione, la capacità personale del singolo di mettersi in gioco ed in discussione, l'assunzione e l'esercizio diretto delle responsabilità; sarà possibile per il/la giovane acquisire da una parte un bagaglio di competenze trasversali, ovvero da spendere in tutti gli aspetti della vita quotidiana, e dall'altra delle competenze più specifiche da spendere in campo lavorativo.
Conoscenze trasversali:
- modalità relazionali: far evolvere in modo positivo situazioni conflittuali, rispettare e accettare il punto di vista degli altri, avere fiducia in sé e negli altri
- come integrarsi con altre figure/ruoli professionali e come adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- saper gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità; e saper mantenere il segreto professionale
- Essere in grado di mantenere ed esercitare il proprio ruolo educante nei confronti dell'utenza
- capacità di lavorare in team, di coinvolgere il volontariato e la comunità
- saper assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Collaborare, ascoltando consigli e critiche costruttive da parte di operatori e responsabili

Educazione alla cittadinanza responsabile:
- approccio ai problemi in qualità di membri di una società globale;
- assunzione di responsabilità;
- comprensione e apprezzamento delle differenze culturali;

- pensiero critico;
- disponibilità alla soluzione non violenta dei conflitti;
- cambiamento di stile di vita per la difesa dell'ambiente;
- sensibilità verso la difesa dei diritti umani;
- Comprendere diritti e doveri: rispetto per gli altri, tolleranza, lealtà, rispetto della legge
- interdipendenza mondiale
- rispetto per diversità morale e religiosa
- interesse per gli eventi contemporanei

Sostenibilità e pari opportunità

Si ritiene che tale progetto abbia come elemento preponderante quello di far acquisire ai/al giovane coinvolto maggiore consapevolezza rispetto ad alcune tematiche inserite nell'agenda 2030 delle nazioni unite; in particolare per quanto riguardano gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile e l'educazione.

N 4 Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti.

N 5 Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze.

La conoscenza di questi due importanti obiettivi fissati dalle nazioni unite si esplica attraverso momenti formativi e di testimonianze dirette che possono avvenire durante il periodo di servizio, oltre alle attività che verranno realizzate.

Progetto SCUP PAT

Data avvio progetto: 01/12/2021

Durata progetto: 6 mesi